

Bimestrale del gruppo: *Effetto Serra* di Ispra

# **I TUSANN DE IER ...**



**NUMERO 8** – Maggio/Giugno 2007 -

Comune di Ispra – Servizi Sociali



Trova il tempo di essere amica ...

***I TUSANN  
DE IER ...***

dell' *Effetto Serra*



## La voce della redazione ...



Carissime amiche,

la bellissima giornata che abbiamo trascorso assieme ed in buona armonia al parco faunistico "La Torbiera" di Agrate Conturbia rimarrà per sempre nei nostri ricordi. E chi quel giorno non è potuta venire per motivi diversi, potrà sempre vivere le emozioni che abbiamo racchiuso in un nostro filmato memorizzato su un disco DVD. Ho riportato comunque in questo giornalino un ricco resoconto della giornata e dell'ambiente che abbiamo visitato. Quando sarà passata la stagione calda, allora organizzeremo un'altra gita divertente e interessante. Nella nostra provincia ci sono delle cose molto belle ed è un vero peccato non andare a visitarle. Anche la vicina sponda piemontese offre delle opportunità uniche.

Il 24 Giugno si terrà la tradizionale mostra mercato "La Costa Fiorita" lungo le vie del paese alla quale parteciperemo con il nostro banchetto che esporrà i lavoretti delle nostre ragazze. Questi proventi ci permetteranno di fare delle azioni di beneficenza ed anche di supportare le nostre attività. Il resoconto di questa giornata sarà riportato nel prossimo giornalino. In merito ai nostri incontri, questi proseguono normalmente. Anche quest'anno l'Assessorato ai Servizi alla Persona

ha proposto i "Pomeriggi di EFFETTO SERRA 2007" ovvero la bellezza di stare insieme, con intrattenimenti vari, cultura ed anche spettacolo !. A partire dal 18 Giugno, ci siamo trasferite nella sala Serra comunale che ha l'aria condizionata e ci permette di passare dei pomeriggi in un ambiente più confortevole. Gli appuntamenti programmati per il mese di Luglio sono i seguenti:

Lunedì	Giovedì
2	5
9	12
16	19
23	26
30	

La partecipazione è gratuita e per i casi di effettiva necessità di trasporto da casa alla sala Serra e ritorno si può telefonare al numero del Servizio Sociale 0332-1793500 negli orari di ufficio dal lunedì al venerdì. Fate conoscere il programma a qualche vostra amica e portatela con voi !

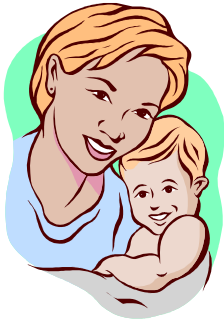
Come noterete, dato che a Maggio ricorre la "Festa della Mamma", il nostro giornalino riporta parecchie pagine sull'argomento. Da queste traspare un grande sentimento: anche se ora vi sono nel nostro gruppo delle nonne e delle bisnonne, il ricordo della mamma è sempre vivo; la mamma è sempre la mamma ...

Per chi volesse scriverci, ricordo l'indirizzo della nostra casella email: [itusanndeier@libero.it](mailto:itusanndeier@libero.it)

Vi auguro una buona lettura.

**Tania**

## LE FILASTROCCHHE DELLA MAMMA



**La** mamma è come un albero grande,  
che tutti i suoi frutti ti dà  
per quanti gliene domandi,  
in serbo sempre uno ne avrà.  
Ti dà il fiore, il frutto e la foglia,  
una mamma per te tutta si spoglia.



**O** mammina perché mai  
al lavoro sempre stai ?  
Lavi cuci in fretta in fretta,  
fai più bella la casetta.  
Tu sei sempre in movimento,  
non riposi un sol momento.  
Chi ti chiama, chi ti vuole  
se tu manchi manca il sole.  
Per pagare il tuo lavoro  
ci vuol proprio un gran tesoro !.



**H**o fatto un sogno molto bello  
ero la regina di un castello,  
le pareti erano di cioccolato,  
il soffitto di caramellato;  
c'eran giocattoli a volontà  
e dolciumi di ogni bontà.  
Ma non c'era la fata Turchina  
che mi dava un bacio sera e  
mattina,  
che mi stringeva forte al petto  
e mi curava con tanto affetto.  
No, non era un sogno bello,  
non vorrei vivere in quel castello.  
Un castello più bello c'è:  
è il tuo cuore mamma  
colmo d'amore tutto per me.



**C**osa a mammina regalerò  
per la sua festa ancora non so...  
Forse un castello le piacerà...  
Un principe no...  
Ha già papà !!!

## LA TORBIERA : una gita indimenticabile ...



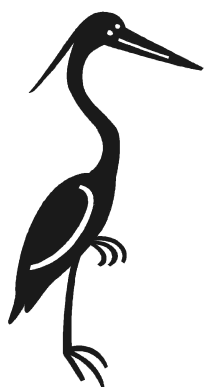
Finalmente è arrivato il giorno della gita organizzata dal gruppo Effetto Serra. Martedì 8 Maggio è stata una giornata molto speciale: siamo partite da Ispra alle ore 9:45 con un pullmino messoci a disposizione dal Comune e con due auto private al seguito alla volta del Parco Faunistico “La Torbiera” di Agrate Conturbia in provincia di Novara. Durante il viaggio abbiamo colto l’occasione di cantare tutte assieme qualche canzone del nostro ricco repertorio. Il Parco faunistico “La Torbiera” nasce in quella regione di confine fra Pianura Padana e Prealpi, caratterizzata da un clima mite e sempre umido. I numerosi laghetti che arricchiscono la regione hanno favorito l’affermarsi di vegetazione di torbiera. L’ambiente di torbiera nasce dall’accumulo progressivo delle parti morte di vegetali sul fondo dei laghi. Nel terreno bagnato la carenza di ossigeno impedisce i processi di ossidazione

e la completa decomposizione delle piante. I resti vegetali si trasformano quindi solo parzialmente, diventando torba, e si raccolgono sul fondo, facendo progressivamente diminuire la profondità del bacino. In tal modo le piante della riva si possono spingere verso l’interno, riducendo, fino alla sua scomparsa, la superficie dello specchio d’acqua. Nella zona di Agrate Conturbia, dove il Parco faunistico “La Torbiera” è localizzato, è stata rinvenuta una stazione mesolitica, dalle caratteristiche archeologiche simili a quella dei

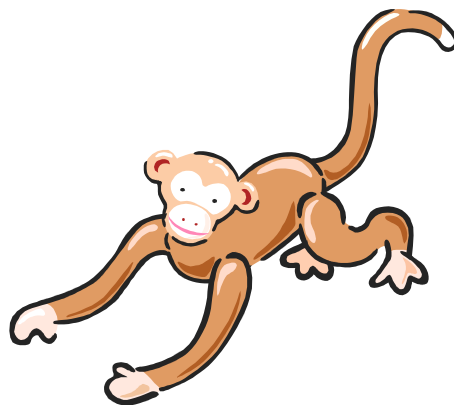


vicini lagoni di Mercurago. Riportiamo di seguito quanto scrisse Gastaldi nel 1861: *Nella torbiera di Borgo Ticino, posta quasi a livello del Lago Maggiore, si trovarono vasi di terra affatto simili a quelli scoperti nella torbiera di Mercurago. Trovossi anche gran numero di vasi di terra, di frecce di selce ed oggetti in bronzo nella vicina torbiera di Gagnago, ma tutto andò rotto, venduto, disperso. Sulla sponda di questo bacino ho ancora visto infitti nella torba pali identici altresì a*

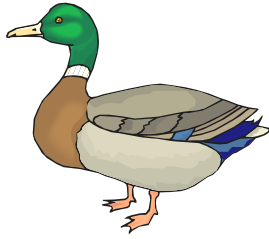




**La Torbiera ...** quelli di Mercurago, ma che presentano la particolarità di portare alla estremità superiore tracce di sofferto incendio. Del resto osserverò che carboni e ceneri e particolarmente legnami e tronchi di albero con tracce di patito incendio incontransi frequenti in tutte le torbiere dei dintorni di Arona e dei dintorni di Ivrea. I tronchi di albero, che a dovizia trovansi in tutte queste torbiere, appartengono, per lo più, ai generi pino, quercia, alno, betulla, salice, noce, ecc..., e pare che, in generale, abbiano vegetato sul sito...Nella vicina torbiera di Conturbia si rinvennero oggetti di epoca più recente, fra i quali nominerò alcuni pali trovati infitti quasi nel mezzo della torbiera, e mi è stato detto dall'agente che uno di questi pali era munito inferiormente di punta di ferro, ed ho visto che era stato aguzzato con strumenti dello stesso genere che noi adoperiamo a tale uso. Monti nel 1986 scriveva: Nella vasta Torbiera di Borgoticino emersero oggetti fittili simili a quelli di Mercurago e nelle torbiere circostanti di Gagnago - Conturbia e Revislate apparvero tuttora in posto alcune palafitte che per la loro conservazione trovano riscontro in quelle di Bodio sul lago di Varese ... né differiscono da quelle di Mercurago e Gagnago, ove si eccettui quella di Conturbia dove i pali meglio appuntiti presentano tracce di un cartoccio o guarnizione di ferro e la cui suppellettile è forse riferibile a periodo più recente di quello al quale rimontano i cimeli emersi dalle limitrofe stazioni. Per quanto riportato si rileva che nel laghetto della torbiera c'erano delle palafitte. Le palafitte e suppellettili di Conturbia furono ritrovate in modo quasi casuale. Alla fine del XIX secolo era infatti fonte di reddito cavare la torba dalle paludi. Probabilmente grazie a questi scavi i primi reperti furono portati alla luce. Le torbiere sono anche state luogo di pesca e persino piste di pattinaggio durante l'inverno. Oggi fortunatamente la loro esistenza è protetta da leggi



specifiche. Ma riprendiamo il resoconto della nostra giornata. Tutto era stato organizzato con cura ed al nostro arrivo erano già pronti i nostri biglietti di ingresso. Abbiamo percorso in senso orario la strada ad anello che costeggia il laghetto della torbiera. Questa strada è attornita da alberi di basso e alto fusto così da essere completamente immersa in una bellissima ombra che genera una piacevole frescura e fornisce anche una bellissima sensazione di aria pulita e piena di profumi del bosco. Sia a destra che a sinistra della stradina in terra battuta vi sono dei cartelli con delle foto e



**La Torbiera ...** delle descrizioni degli animali; questi sono visibili a volte in libertà e per quelli pericolosi, in opportune gabbie o chiusi da vetrate. Ricordiamo gli animali che più ci hanno colpito: - *il panda minore, il gatto selvatico, la lontra nana, la tigre dell'amur, il leopardo nebuloso, la gru della Manciuria, la cicogna nera, l'avvoltoio monaco, la spatola, l'ibis eremita, il pellicano riccio, il gibbono dal ciuffo, il cervo delle*

*Filippine, la donnola siberiana, il lupo, il capriolo, la capra selvatica e tanti altri con dei nomi difficili da ricordare* -. Davanti alle aree di osservazione, abbiamo trovato dei gruppi di bambini che accompagnavano con grida festose i movimenti e i versi degli animali. Anche noi ci siamo lasciate prendere dall'entusiasmo specialmente in occasione degli indimenticabili richiami particolari emessi con il lungo becco rivolto verso il cielo dalla imponente gru della Manciuria. Durante il percorso erano disposte delle panchine che erano l'occasione per una sosta rinfrancante, un bicchiere d'acqua ed una chiacchierata di commento degli animali osservati. Verso le dodici e trenta siamo ritornate verso la zona di ingresso ove è situato il ristorante del parco faunistico e ci siamo sedute alla lunga tavolata che era già pronta



per noi. Abbiamo iniziato con dei maccheroni al ragù seguiti da due tipi di arrosto attornati da patatine al forno. C'era disponibile anche un fresco vinello che come si suole dire andava giù come l'acqua. Dopo il caffè c'era il grappino che poche hanno rifiutato. Nel primo pomeriggio dopo una breve sosta all'aperto abbiamo ripreso il giro. Alcune hanno preferito rimanere sedute all'ombra con la compagnia del gelato. Al ritorno della passeggiata ci siamo ritrovate per la rituale merenda e verso le ore sedici abbiamo ripreso il pulmino che ci ha riportate a casa. Eravamo felici e contente per

la bellissima giornata trascorsa ed abbiamo colto nuovamente l'occasione per farci le nostre gioiose cantatine. Alcune di noi non sono potute venire alla gita poiché erano indisposte ed altre poiché facevano fatica a camminare. Ma il nostro gruppo ha pensato a tutto e dopo aver acquistato il televisore con il lettore di DVD ha avuto l'opportunità di vedere tutte le immagini della giornata che sono state riprese con una telecamera. Una copia del film è nella nostra sede e potremo rivederlo quando vorremo. In questo resoconto abbiamo riportato solo alcune foto della giornata, la raccolta completa è sul DVD dopo il filmato. Consigliamo a tutti questa gita tra il verde e gli animali. Il parco faunistico "La Torbiera" è aperto nel periodo dal 1° Marzo al 30 Settembre dalle ore 10 alle ore 18.





**RICORDI DELLA MIA MAMMA ...** La mia mamma si chiama Angelina ed è sempre stata una persona molto energica e sempre indaffarata. Non ricordo di averla mai vista con le mani in mano ed anche ora che potrebbe riposarsi, per sentirsi bene deve sempre impegnare le mani in qualche lavoretto. Quando eravamo piccoli ci cuciva i vestiti; qualsiasi tipo di vestito poiché è una sarta molto brava. Solitamente non usava stoffe nuove ma stoffe ricavate da abiti usati dai figli più grandi che ricuciva per i più piccoli. Le sue mani d'oro devo dire che non ci hanno mai fatto sfigurare rispetto

agli altri. In casa c'era un vecchio baule fatto forse di pesante cartone pressato tenuto insieme da strette doghe di legno ed una infinità di borchie; la chiusura era assicurata da cinghie in cuoio. Questo baule, lo chiamavo il "baule delle meraviglie" poiché dentro si potevano trovare tutti i vestiti smessi dalle cugine che le sue zie d'America le mandavano periodicamente. Ai miei occhi di bambina erano i vestiti delle fate, bellissimi e colorati. Quando era il momento di cambiarci un po' "il look", a me brillavano subito gli occhi perché sapevo che avrebbe aperto il famoso baule per scegliere qualcosa di adatto da rifare o ritoccare. Questa "mania" di tenere tutto, di dire: - non si sa mai - e di fare molti lavori con buona manualità è stata trasmessa un po' a tutti i suoi figli; infatti, tutti noi, prima di acquistare una cosa nuova facciamo il possibile di utilizzare al massimo quello che abbiamo sottomano evitando gli sprechi. La sobrietà non è oggi una virtù molto conosciuta e tantomeno sponsorizzata. La sobrietà che i nostri genitori hanno praticato per dura necessità, ha lasciato dentro di me un segno indelebile ed un completo distacco dalla corsa sfrenata "all'avere per essere" ed una tranquillità interiore che io chiamo "libertà". Se dovessi dipingere un quadro di mia madre, lo farei con sei braccia come la dea Kali: in una mano il rosario, in un'altra zappa e rastrello, in un'altra una montagna di panni da lavare alla fontana, poi i ferri da maglia, aghi, forbici e stoffe, e per finire con le ultime due mentre accarezza ed abbraccia i suoi figli. Un grazie di cuore alla mia mamma che è sempre la più vicina alle figlie di chiunque altro. Con affetto, **Stella**

---



**RICORDI DELLA MIA MAMMA ...** La mia mamma si chiamava Virginia ed era una mamma speciale !. Era per me la persona più importante; adesso che non c'è più, non passa giorno che non la pensi sentendo ancora i suoi insegnamenti e i suoi buoni consigli. Da lei ho avuto tutto il bene e l'affetto che può aspettarsi una figlia. Per raccontare tutto quanto di buono e di bello della mia mamma, dovrei scrivere un intero libro !. Un piccolo episodio: quando mia mamma e mio papà sono tornati dalla Francia ci siamo tutti riuniti a casa mia (ero già sposata); quel giorno fu di felicità immensa perché dopo tanto tempo ho risentito vicina la mia mamma ed ho potuto confidarmi con lei abbracciandola e tenendola sul mio cuore. Ciao cara mamma !. La tua **Lina**



**RICORDI DELLA MIA MAMMA ...** La mia mamma: mi riferisco alla persona più amata che sempre porto nel cuore per la sua bontà. Benché nella sua vita dovette sopportare molti sacrifici ed a volte la miseria, non si lamentava mai. Madre e moglie esemplare, fu sempre molto religiosa e ci ha educati cristianamente e rispettosamente verso il nostro prossimo. Nel cortile dove abitavamo le volevano bene tutti; era ritenuta un po' la buona consigliera del caseggiato e se qualcuno aveva bisogno di un aiuto, lei era sempre presente e prodiga di buoni consigli. Alla mamma piaceva tanto cantare e lo faceva specialmente al mattino quando rifaceva i letti. Quando i figli si sono sposati lei ha iniziato a vivere da sola. Spesso mi torna alla mente questo ricordo: io ero sposata ed

abitavo lontano, ma frequentemente andavo a trovarla con mia figlia Barbara. Allora non c'erano i mezzi di comunicazione di oggi e quindi per lei era sempre una sorpresa. Quando ci vedeva arrivare, esclamava: - Oh Signore, oh Signore, guarda chi c'è qui ! -. Gli occhi della mamma si riempivano di lacrime, ma erano lacrime di gioia. Nonostante una vita di stenti, ha vissuto sino a 94 anni e se ne andata serenamente. Io l'ho sempre nel mio cuore e la ricordo nelle mie preghiere. Grazie mamma per la tua bontà e per i sacrifici che hai fatto per tutti noi. La tua **Ginevra**

---



**RICORDI DELLA MIA MAMMA ...** La mia mamma si chiamava Maria. Aveva dei bellissimi capelli rossi molto ricci. Al mio paese, Viggiù, la chiamavano "Maria Rossa". Visse sino a 92 anni e conservò fino all'ultimo, nell'animo e nel pensiero e persino nelle fattezze, una ridente giovinezza. Nella vecchiaia i capelli sono diventati bianchi e le scendevano in bei riccioli sulle tempie come un dipinto antico: era così bella !. Anche quando si ammalò era sempre sorridente, come dei fiori a primavera sui quali aveva nevicato. Questi ricordi li porto sempre con me ed il tempo non li potrà cancellare come l'amore che mi ha donato ed i suoi buoni consigli. La ricordo affettuosamente a volte con le lacrime agli

occhi e le dico di tutto cuore: - ciao mamma e molte grazie ... -. **Rosita**

---



**RICORDI DELLA MIA MAMMA ...** La mia mamma si chiama Sara. Mamma è la parola che pronuncio in ogni momento. La mia mamma è bella e nessuno mi vuole bene come lei. Mi compera sempre dei bei vestiti e mi prepara dei buoni pranzetti. Quello che preferisco è il risotto con i funghi che mio papà raccoglie in montagna. Mia mamma mi abbraccia e mi bacia e con lei mi sento protetta e felice. Grazie Sara, sei la mamma più dolce del mondo e non ti cambierei con nessuna. La tua **Giovanna**

---



**RICORDI DELLA MIA MAMMA ...** La mia mamma si chiamava Vittoria ed era molto brava ed anche molto bella. Quando ero bambina e giocavo con le mie sorelle nel prato, mi ricordo ancora chiaramente che la mamma faceva il lavoro della cordaia, lì proprio all'aperto in quel prato, fissando una estremità di una lunga matassa di fibra ad un uncino fisso e poi l'altra estremità ad uncino che veniva fatto ruotare con la forza delle braccia. Era un lavoro molto faticoso ma la mamma che era molto volonterosa lo svolgeva serenamente, accompagnando con il canto la sua fatica e non perdendoci mai di vista. La mia mamma la ricordo sempre con gratitudine per tutto quello che ha fatto per me e per tutto l'amore che mi ha donato. Ciao mamma. La tua **Maria.**



**RICORDI DELLA MIA MAMMA ...** La mia mamma si chiamava Liboria ed ha avuto quattro figli: Marianna (1910), Pietro (1913), Gaetano (1917) e io nel 1923. Quando ebbi 18 mesi di età, morì improvvisamente mia sorella Marianna. Ricordo che la mamma pregava sempre in lacrime davanti alla fotografia di Marianna. Quando ero una ragazzina mi sarebbe piaciuto tanto andare a spasso con la mamma ma lei era sempre addolorata per la perdita della figlia e così andava a finire che uscivo con una mia zia. Mia mamma morì prematuramente all'età di quarantadue anni quando io ne avevo nove e frequentavo la terza classe. Fu una perdita molto dolorosa e difficile da superare. Mio padre iniziò a farmi da mamma ed ogni

giorno ricordo che mi accompagnava a scuola. Successivamente mio padre si è risposato con una donna di nome Rosalia. Aveva quarantadue anni ed era molto buona e paziente con tutti noi. Quando avevo diciotto anni, mancò anche il papà a sessantaquattro anni di età. La nuova mamma ci è stata sempre vicina e ci ha aiutato in ogni modo: ci ha accompagnati tutti per mano sino al matrimonio. Ricordo sempre con affetto le mie due mamme che mi hanno amata ed indirizzata ad affrontare la vita. **Angela**



**RICORDI DELLA MIA MAMMA ...** La mia mamma era una donna molto laboriosa. Eravamo una famiglia molto numerosa ed una volta alla settimana preparava il pane che cuoceva in un grosso forno. Un giorno, non avendo a sufficienza la farina bianca di grano, decise di aggiungere della farina di mais. Pensava che il pane sarebbe diventato meno gustoso e quindi sarebbe bastato per tutta la settimana; invece il pane risultò molto saporito e finì in soli due giorni !. Cara mamma, ti penso sempre. **Jolanda**



**RICORDI DELLA MIA MAMMA ...** La mia mamma si chiamava Carolina ed era nata nel 1885. Era una mamma solare, sempre contenta, molto paziente e molto amante dei bambini e della lettura. Si sposò a diciotto anni ed ebbe dodici figli. Eravamo una famiglia contadina e coltivavamo dei grandi campi di granoturco. Quando ero piccola la mamma ci radunava e ci raccontava delle fiabe mentre toglievamo le foglie alle pannocchie. Una delle storie che ci ripeteva spesso era quella del "Gatto Mammone". Quando ero signorina, mi ero fidanzata con Orlando che durante la seconda guerra mondiale fu mandato in Libia. Anche mia sorella aveva il fidanzato che prestava servizio militare in Grecia. Il mio fidanzato mi inviò tramite posta un pacco che

conteneva del tè e dei datterì. Mia mamma ed anche mio papà fumavano la pipa e così, ritenendo che quell'erba fosse tabacco, provarono a fumarla. Quando tornai a casa dal lavoro mi ricordo che mia mamma disse: - il tabacco degli arabi non è buono per niente ! -. Spiegai cos'era quell'erba e preparai delle tazze di tè che con lo zucchero ed il limone furono molto apprezzate dai miei genitori. In merito ai datterì devo dire che i miei fratelli se li mangiarono tutti, dicendomi poi: - meno male che non li hai mangiati perché non erano buoni ! - Mia madre a volte andava dal tabaccaio per acquistare il tabacco per la pipa. Alla tabaccaia diceva che era per suo marito. Un giorno la tabaccaia disse: - Carolina prenda questo tipo di tabacco che costa un po' meno -, mia madre rispose: - no, a me questa qualità non piace ! -. Così la tabaccaia scoprì che anche mia mamma fumava la pipa. Ho un altro ricordo relativo alla pipa: quando mio fratello Mario si fidanzò, mi disse che quella domenica doveva arrivare la sua fidanzata ed io avrei dovuto andarle incontro al passaggio a livello del treno. Tornati a casa, eravamo proprio sull'uscio quando mia mamma che stava fumando la pipa vide questa ragazza e per la vergogna mise velocemente in tasca la pipa ancora accesa. Dopo qualche attimo dalla tasca del grembiule iniziò ad uscire del fumo. Mio fratello allora prese un miscelo di acqua e lo vuotò nella tasca. Tutto finì poi in una risata generale. Di questo buffo episodio se ne parlò per molto tempo ed ancora oggi io lo racconto ai miei nipoti. Un altro episodio è il seguente: alla domenica mia mamma ci accompagnava tutte a messa assieme a mio padre Giuseppe. Dal pulpito un giorno il parroco disse: - avevamo bisogno del vostro aiuto per rifare il pavimento della chiesa ed avevamo proposto di fare delle quote da un metro quadro. Un padre di numerosa famiglia mi ha incontrato per strada e dalla sua busta paga ha tolto la cifra equivalente a due metri ! -. Mia mamma capì subito che il padre citato era suo marito e quando fummo a casa disse: - eh, Giuseppe, non c'erano i soldi per comperare le lenzuola da far ricamare alle ragazze ma c'erano per il pavimento della chiesa ! -. E mio padre rispose: - glielo avevo detto di non dire niente a nessuno; non ci si può fidare neppure dei preti ! -. Uno dei ricordi più lontani è relativo a quando ero una ragazzina. Prima di andare nel mio letto andavo nel lettone e rimanevo un po' dalla parte di mia mamma e prima di spostarmi nel mio le dicevo: - mamma il tuo letto è pronto e ora puoi entrare al calduccio -; allora la mia mamma mi dava una carezza e mi faceva un bel sorriso che ricordo ancora adesso con nostalgia. Ciao mamma, la tua **Candida**



**RICORDI DELLA MIA MAMMA ...** La mia mamma si chiamava Maria Antonia ed era una persona molto buona e tranquilla che cercava sempre di mantenere la pace. Mio padre era un pò autoritario e quando si arrabbiava la vita in famiglia non era molto serena. Quando ero bambina, ricordo che un giorno di Pasqua eravamo soli con la mamma poiché il papà era in guerra. Eravamo andati tutti alla messa pasquale quando una signora venne in chiesa e comunicò a mia madre che papà era tornato. Anche se eravamo contenti abbiamo pensato che la giornata da trascorrere con la mamma che avevamo tanto atteso non sarebbe più stata la stessa. Allora la vita era molto difficile e la mamma cercava di risparmiare il più possibile. Aveva ritrovato in casa una vecchia coperta che decise di riutilizzare. Dapprima la colorò usando un tubetto di colore acquistato in drogheria. Poi tagliò la stoffa e fece dei pantaloni ed una gonna per me. Era una sarta davvero brava. Quando penso alla mia mamma mi ritrovo serena. Un bacio dalla tua **Beatrice**

---



**RICORDI DELLA MIA MAMMA ...** La mia mamma si chiamava Cecilia ed ha avuto sette figli dei quali io sono la più giovane. Purtroppo tre figli sono morti prima di aver compiuto i tre anni e questo ha scritto nel suo cuore un grandissimo dolore che neppure il tempo è riuscito a cancellare. Ha avuto una vita difficile e tribolata ma ha saputo superare le difficoltà con il suo carattere e la sua bontà. Era una persona benvoluta da tutti. Ha iniziato ad avere una vita serena quando sono nati i nipotini. C'è stato un periodo che ce n'erano ben quattro piccoli che sono stati una grande gioia sia per mia mamma che per mio papà. In casa avevano solo una carrozzina e così dovettero arrangiarsi ma i bambini portano sempre la pace nel cuore e così vidi ancora il sorriso sul volto della mia mamma anche se a volte era stanca ma non voleva farlo vedere. Ciao mamma, **Michela**

---

### **TUTTE LE MAMME**

Son tutte belle le mamme del mondo  
quando un bambino si stringono al  
cuor.  
Son le bellezze di un bene profondo,  
fatto di sogni, rinunce ed amor.  
E' tanto bello quel volto di donna,  
che veglia un bimbo e riposo non ha.  
Sembra l'immagine della Madonna,  
sembra l'immagine della bontà.

E gli anni passano,  
i bimbi crescono,  
le mamme imbiancano,  
ma non sfiorirà la loro beltà.

Son tutte belle le mamme del mondo  
grandi tesori di luce e bontà,  
che custodiscono un bene profondo,  
il più sincero dell'umanità.



**RICORDI DELLA MIA MAMMA ...** La mia mamma si chiamava Luigia ed era una persona speciale. Ho un ricordo particolare che spesso mi ritorna in mente: una sera mio papà era andato all'osteria ed aveva bevuto un po' più del solito. Era tornato a casa un po' ciondolante. Mia mamma non disse niente e sostenendolo lo portò in camera da letto e lo aiutò a coricarsi. Al mattino andò a svegliarlo poiché doveva andare a lavorare. Mio padre si svegliò e diede un bacio alla mamma dicendole: - Grazie -. E mia mamma rispose: - Perché mi ringrazi ? -. - Perché ieri sera sono tornato a casa "non molto bene" (non disse: un po' ubriaco) ed hai insegnato ai tuoi figli ed anche a me che bisogna sempre rispettare le persone qualsiasi sia

la loro condizione. Questo insegnamento lo porto sempre nel cuore assieme al ricordo della mia dolcissima mamma. Ciao dalla tua **Marisa**

---



**RICORDI DELLA MIA MAMMA ...** La mia mamma si chiamava Maria ma la chiamavano Luigia. Era una donna buona, calma e paziente. Quando ero piccola eravamo poveri e la mamma lavorava in risaia, nell'acqua fredda al mattino e sotto il sole cocente al pomeriggio. Poi durante la guerra ricordo che raccoglieva le spighe di grano nei campi; anche questo era un lavoro molto pesante. Anche quando l'economia della famiglia è migliorata successe che mancò mio padre. Allora io lavoravo in un circolo di ferrovieri a Laveno e poiché aveva una misera pensione dovette venire ad abitare con me. Ci rimase per venti anni. Mio marito era una brava persona anche se a volte

aveva dei modi un po' bruschi. Di questo mia mamma ne soffriva molto ed a volte era intimorita anche nel sedersi a tavola. Io cercavo di eliminare questo disagio assicurandola continuamente. Mia madre soffriva anche per il fatto che il cimitero dove era sepolto mio padre era lontano da noi e quindi non poteva andarci tutte le volte che avrebbe desiderato. Quando ha avuto i suoi due nipotini mia mamma ha riacquistato un po' di serenità. Comunque era come se avessi un angelo da proteggere. Ora quell'angelo protegge me. Cara mamma ti abbraccio. La tua **Teresa**

---



#### **L'ANGOLO DELLA POSTA**

Care Tusann de Ier,  
leggo spesso il vostro giornalino che mi piace tanto.  
Le vostre filastrocche, i proverbi e le barzellette mi accompagnano durante la mia giornata e mi fanno sorridere.  
I racconti di vita vissuta ed i ricordi dei tempi passati li leggo con interesse.  
Vi ricordo con simpatia.  
Un saluto da **Dina Bassani**

---



## UN RICORDO DELLE NOZZE DEI MIEI GENITORI

Con il giornalino N° 7 è iniziata una nuova pagina che oggi vorrei riempire con la poesia letta a me ed a mio marito il giorno delle nostre nozze. Mi sono messa alla ricerca nei cassetti tra i vecchi documenti ed ho trovato sia la poesia che questa fotografia. Come eravamo giovani ! **Lina**

### La poesia degli sposi

**Mi** hanno detto che a me tocca  
perché piccolo, parlar.  
ma davanti a tanta gente  
come faccio a incominciar ?

**Se** son piccolo, capite ...  
Io non so le belle cose  
che si dicono dai grandi  
agli sposi ed alle spose !

**Ma** so bene che il Signore  
ama tanto noi bambini  
ed ascolta le pie voci  
di innocenti cuoricini.

**Gli** dirò dunque così:  
Signore buono benedici  
questi sposi. Fa che  
sempre sian felici !

**Il** mio augurio non è bello ?  
ve lo do con i miei bacioni  
ed in cambio voi mi date  
baci grossi e ... confettoni !

---

## Buon Compleanno a :



<b>Maggio</b>	Diana - Dorina
<b>Giugno</b>	Candida - Iris - Nella





## PROVERBI E BARZELLETTE

La goccia scava la pietra.

L'albero si riconosce dai frutti.

L'appetito vien mangiando.

La prima si perdona, la seconda si bastona.

La prudenza non è mai troppa.

Mal comune, mezzo gaudio.

Meglio tardi che mai.

Meglio un asino vivo che un dottore morto.

Meglio soli che male accompagnati.

Non è bello ciò che è bello ma è bello ciò che piace.

A goccia a goccia si fa il mare.

Buon sangue non mente.

Campa cavallo che l'erba cresce.

Chi nasce tondo non può morir quadrato.

Chi rompe paga e i cocci sono i suoi.

Dio ama parlare con chi ama tacere.

Disgrazia e osteria fanno la stessa via.

Dov'è l'innocenza non manca provvidenza.

Gira gira, la freccia cade addosso a chi la tira.

Il giovane ozioso sarà un vecchio bisognoso.

Il mattino ha l'oro in bocca.

La fame fa uscire il lupo dal bosco.

La farina del diavolo va tutta in crusca.

La fretta è cattiva consigliera.

La gatta frettolosa fece i mici ciechi

---

**Due carabinieri davanti allo specchio:**  
- Guarda... due colleghi ! Andiamo a salutarli -. L'altro: - Fermo... non vedi che stanno venendo loro ? -.

**Una ragazza straniera sta guidando la sua auto parecchio sopra i limiti di velocità quando un carabiniere spunta da dietro una curva e le mette in bella mostra la paletta: - Favorisca i documenti prego ! La ragazza presa dal panico: - Do... documenti ? Scusi, cosa è "documenti" ?-. I documenti sono quella cosa in cui si vede la sua faccia e che mi dimostra chi è lei ! La ragazza fruga nella borsetta, tira fuori uno specchietto, lo apre, vede la sua immagine riflessa e lo porge al carabiniere che, guardandoci dentro esclama rilassato: - Beh, poteva dirlo che era un collega ! -.**



## Vecchi modi di dire in dialetto lombardo

Dialetto	Traduzione	Note
Ciapà una sbandada...	Prendere una sbandata	Innamorarsi
Ciapàla de pee o ciapàla de coo	Prenderla per i piedi o prenderla di testa	Come la giri o la rigiri è sempre così
Ciaparàtt	Persona che prende i topi	Persona buona a nulla
Ciàpel, pèlèl, mangel	Prendilo, pelalo e mangialo	Accade talora che chi ha raggiunto qualcosa che molto desiderava, sia questa un guadagno o altro, subito ne usi con evidente precipitazione, quasi come una belva usa la preda.
Consciaa m'el strasc del moletta	Malconcio come lo straccio dell'arrotino	L'arrotino soleva ripulire le lame in uno straccio che penzolava dal carretto ed era sempre sudicio e tagliuzzato. Il detto è sopravvissuto per indicare chi è mal ridotto e poco presentabile.
Cruda o mal levada	Cruda o mal lievitata	Cosa non fatta bene
Cunsideraa cumè un can in gesa	Essere considerato come un cane in chiesa	Riferito a chi è emarginato, viene perchè un cane in chiesa verrebbe cacciato a pedate
Cuntà cumè al du da picch	Contare come il due di picche	Si dice riferito a qualcuno o qualcosa che vale proprio poco (con riferimento al due di picche che nel gioco della briscola è la carta di minor valore)
Cuntà su una quei bambana	Raccontare qualche storia	E' un'espressione tipica di chi si rivolge ad un amico e per passare il tempo gli dice d'inventarsi qualcosa. E' la classica frase: - allora cosa mi racconti di bello ? -.
Curius 'me 'l mal de venter	Curioso come il mal di pancia	Persona curiosa e spesso fastidiosa

## LE FOTO ...

